

veneziana

“Nuovo” Goldoni: tecnologia e comodità E i dipendenti del teatro rifanno le tende

Comodità e tecnologia. Sono queste le parole d'ordine per il nuovo look del teatro Goldoni di Venezia. Con un valore aggiunto: l'impegno dei dipendenti che volontariamente hanno deciso di rifare le tende e i tessuti usurati dal tempo. Gli interventi sono stati presentati ieri.

Munaro a pagina III


TEATRO II Goldoni si rifà il look

Il teatro Goldoni si rinnova Una app “tradurrà” gli attori

- Nel piano di ammodernamento poltrone riscaldate
E anche la tecnologia sarà al servizio degli spettatori
- I lavoratori dello Stabile volontariamente si sono messi
a disposizione per sistemare e riparare i tessuti rovinati

IL RILANCIO

VENEZIA È una promessa firmata Giampiero Beltotto, presidente del teatro Stabile del Veneto: «Alla prima della prossima stagione, ci sarà un teatro Goldoni nuovo». Via la moquette vecchia di vent'anni, addio alle 330 “poltrone Goldoni” mai sostituite dalla riapertura del teatro, nel 1979, e alle lampade alogene. Spazio ad una nuova moquette, ad altre poltrone dello stesso modello - «ma di colore più acceso e più confortevoli», sottolinea Beltotto - e benvenute a 1.480 nuove lampadine a led dimmerabili che portano in dote il risparmio di 150mila kilowatt in un anno riducendo l'inquinamento e le emissioni di anidride carbonica (62 tonnellate in meno) per un risparmio economico di 40mila euro all'anno.

IL “REGALO”

Mentre le 130 tendine, i 5mila pendagli in vetro, i 250 metri di passamanerie e i 150 metri qua-

dri di tessuto ignifugo dei palchetti sono stati sostituiti gratuitamente dai dipendenti del Goldoni assieme a tre storiche aziende veneziane: Alessandro Vianello Arredo Tessile (tessuti ignifughi), Elve Materiale Elettrico e Rizzi Trasporti Lagunari, che hanno coperto le spese. Per farlo, ci sono volute 250 ore di manodopera. «È un regalo della nostra famiglia - l'ha definito Beltotto - nel quarantesimo anniversario della restituzione del teatro alla città». «La stoffa delle tendine era cucinata dalla luce alogena e abbiamo deciso di sostituirla, vogliamo bene a questo teatro» ha spiegato Gianfranco Tranquillini, custode del Goldoni e anima dell'idea.

IL LIBRETTO DIGITALE

Una virata che non profuma soltanto di green ma che apre ad un futuro, se possibile ancor più internazionale verso il quale guarda il più antico teatro di Venezia e il primo - era il 1844 - a dotarsi dell'illuminazione a gas, abbandonando così le lampade a olio. Nel restyling infatti del Goldoni metterà piede entro il 2020, pure un'app che attraverso la nuova rete wifi permetterà ai telefoni di collegarsi e di leggere i

testi delle opere recitate in quat-

tro diverse lingue: inglese, francese, russo, oltre all'italiano.

«I cellulari a teatro non saranno più un problema - spiega Andrea Gresele, che ha lavorato al progetto - L'applicazione non solo blocca le notifiche ma azzerla la luminosità dei display di tutti i dispositivi». Così chi vorrà seguire nella propria lingua, potrà leggere la traduzione del testo sul proprio smartphone senza dar

fastidio ai vicini di posto. Una sorta di libretto digitale già utilizzato nei teatri lirici come La Fenice, ma applicato per la prima volta ad un teatro di prosa. «Vuol dire - continua il presidente dello Stabile - allargare il bacino del nostro pubblico, vuol dire pensare in grande ed essere all'altezza della competizione con le grandi città europee».

POLTRONE E MOQUETTE

Come detto alla prossima “pri-

ma” il Goldoni vestirà un abito del tutto nuovo, partendo dalle sedie e dalla moquette. Con il sostegno del Comune, infatti, oltre ai 500 metri quadrati di moquette verranno sostituite tutte le 330 sedute della platea per un investimento di 250 mila euro. Il vecchio modello di “poltrona Goldoni” verrà sostituito con una nuova versione dal design più moderno, creata con materiali più resistenti, da una struttura più comoda e confortevole che - oltre a prevedere una maggiore facilità di fissaggio alla platea in caso di spostamento delle sedie - lascia aperta la possibilità di riscaldare il sedile. «Resteranno simili a quelle di prima - continua Beltotto - e avranno un colore


Peso: 1-5%, 35-62%

più acceso del rosso attuale. Perderemo qualche seduta come numeri, ma per aumentare l'accoglienza per i disabili».

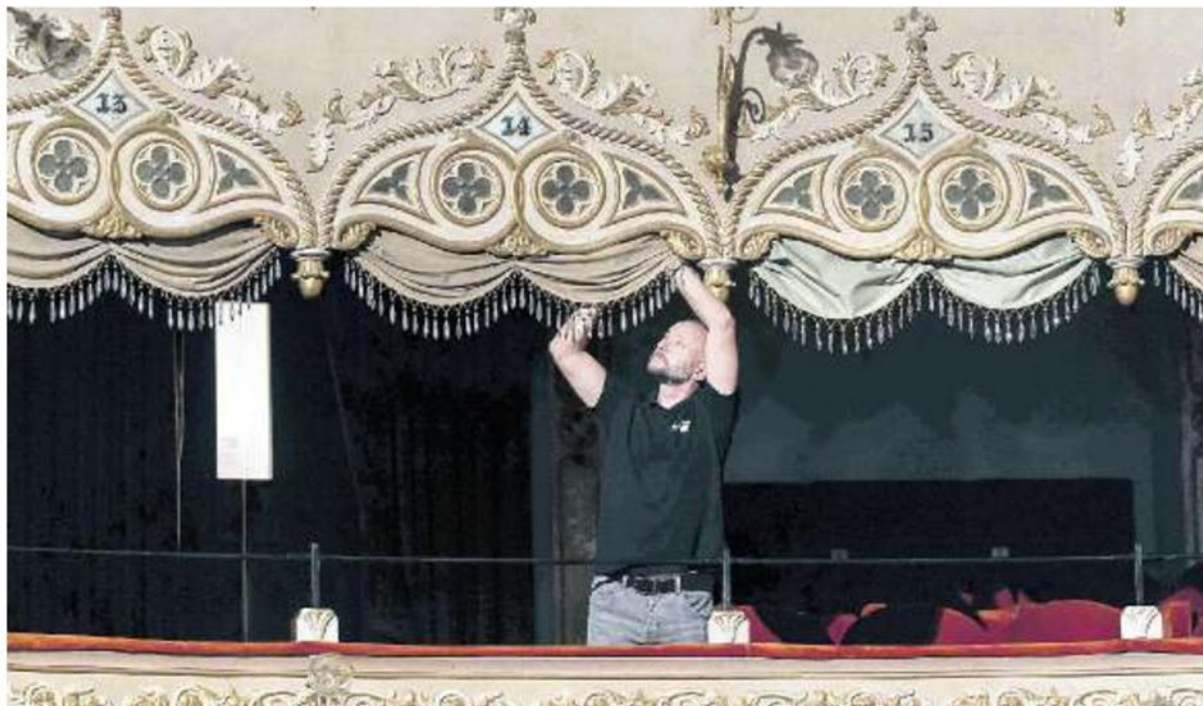
Tra le innovazioni di questa prima fase di ristrutturazione, il via ai lavori che porteranno all'ottenimento del Certificato di prevenzione incendi, l'adeguamento dell'impianto elettrico (fermo al 1979 salvo qualche ritocco), la creazione di vie di fuga e l'installazione di porte tagliafuoco. «Si tratta - aggiunge Mi-

che Zuin, assessore comunale al Bilancio - di una questione antica e sofferta che abbiamo affrontato, investendo 1,2 milioni di euro. Finora sono stati spesi 583mila euro».

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BELTOTTO:
«COSÌ POTREMO
COMPETERE
CON I TEATRI
DELLE GRANDI
CITTA' EUROPEE»



I PROTAGONISTI Il presidente dello Stabile, Giampiero Beltotto, e l'assessore al Bilancio Michele Zuin, con i dipendenti del Goldoni e gli sponsor del restauro del teatro.



RINNOVATI ANCHE
L'IMPIANTO
ANTINCENDIO
E I PASSAGGI DI FUGA
PER LA SICUREZZA
INTERNA



Peso: 1-5%, 35-62%